

Mormanno: una bella conquista: Il Liceo Scientifico “E. Mattei”

di Domenico Crea

Il nostro Liceo ha compiuto 56 anni e, da voci non riscontrabili, la sua sopravvivenza oggi sembra davvero incerta, per cui l'emozione ha suscitato in me l'onda dei ricordi, per lo più lieti.

Ricordo che dopo reiterate mie richieste all'On Misasi, Ministro della P.I, con il Sindaco Angelo Donnici, per l'istituzione di una Scuola Superiore qui a Mormanno, (allora ero attento seguace della sua proposta politica (Sinistra di Base), nella primavera del 1970 ricevetti da Lui a Cosenza la bella notizia dell'avvenuta Istituzione, come sezione staccata di Castrovillari, del Liceo Scientifico.

E fu per me, Docente (e poi Preside f.f.), e per Mormanno una grande gioia e l'inizio di tante belle future soddisfazioni dei giovani Allievi di Mormanno e dei dintorni (Laino, Papasidero, Rotonda).

Una menzione speciale per i tanti Docenti delle diverse materie, che hanno collaborato al buon nome di quel Liceo, che ha prodotto poi fior di professionisti!

Era il nostro Liceo una comunità basata non solo sull'apprendimento scolastico ma anche su una conoscenza personale ed ambientale; una rete di corrette relazioni tra insegnante e studenti, dove il sapere non era semplicemente trasmesso ma, lo ricordo bene, a volte davvero condiviso.

Ricordo il mio tentativo di avvicinare i giovani alla poesia e alla letteratura, soprattutto a Dante, non solo come un obbligo scolastico, ma come una scoperta personale accattivante e gratificante.

Soprattutto ampliò il loro orizzonte lo studio dei grandi poeti della letteratura italiana del Novecento, rappresentanti di un linguaggio poetico complesso e ricco di introspezione,

Quando i miei giovani alunni sono riusciti a comprendere queste liriche ed a discuterne poi agli esami di Maturità (con ottimi voti rispetto agli alunni della sede centrale di Castrovillari) è stato per me motivo di orgoglio, in quanto evidenziava non solo la mia capacità di divulgatore culturale, ma anche una forma mentis atta a spronare le capacità e la curiosità dei miei studenti.

Questa forma di insegnamento rifletteva una visione della cultura come strumento di emancipazione, che consentiva di mettere l'individuo in contatto con una realtà diversa da quella che lo circondava.

Questo ci dimostra che la cultura può essere compresa da ogni giovane mente, indipendentemente dal contesto sociale di origine e di appartenenza.

In quegli anni l'istruzione non era ugualmente accessibile a tutti.

I miei studenti di Liceo Scientifico erano spesso ragazzi di famiglie modeste o del ceto medio, pochi figli di professionisti.

L'attenzione ottenuta dimostrava la mia capacità di coinvolgere i giovani, rendendo le lezioni momenti di scoperta e partecipazione attiva, in un'epoca in cui l'insegnamento della letteratura era altrove trasmesso in modo impersonale ed arido.

La mia attenzione per i giovani e per i loro bisogni culturali rimarrà centrale negli anni, così come l'idea di una cultura aperta ed accessibile a tutti coloro che ne dimostrassero voglia.

I miei studenti, prima ragazze/i, poi in evoluzione signorine e giovani, non erano solo discepoli, ma spesso attivi in un dialogo che spesso trasformava l'insegnamento in un'esperienza di condivisione e scoperta reciproca.

Il ricordo di quegli anni, (Gite scolastiche in Italia ed all'Esterro per ampliare le conoscenze, Giornata dell'Ex, riproposizione de "Lu Cummitu, ecc) è ancor vivo nella mia mente e di ciò oggi, riconoscente, ringrazio tutti i miei Alunni per averli conosciuti, seguiti e formati.

Il numero imponente poi di Laureati negli anni ha evidenziato la qualità e la bontà del lavoro svolto in questo Liceo.

Spero che la notizia della paventata chiusura sia falsa ed auguro ancora una lunga vita a questa mia ideazione, importante Istituzione per la nostra Mormanno.

Settembre 2026.